

Oltre mille famiglie destinatarie del progetto "New generation community" contro la povertà educativa

Sono 14 mila i minori nel Ternano a rischio di abbandono scolastico

di **Simona Maggi**

TERNI

■ Contrastare la demotivazione allo studio, ampliare l'offerta formativa dentro e fuori la scuola con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità. Questo in sintesi il progetto "New generation community" presentato ieri in Provincia, che promuoverà il benessere e la crescita armonica dei minori nella fascia di età compresa tra i 5 e 14 anni. Destinatari del progetto (numero e tipologia) sono circa 14 mila minori, che frequentano scuole d'infanzia (1.600), primarie (4.021) e secondarie di primo grado (3.157), minori immigrati di prima generazione (380) e di seconda (192), con disabilità certificata (280), con **bisogni educativi speciali** (574), in condizioni di povertà assoluta (375), in carico ai servizi sociali (123). Oltre ai minori destinatari del progetto ci sono anche familiari (con figli di età compresa tra i 5 e 14 anni) in cui almeno un genitore è disoccupato (730), segnalati ai servizi sociali (80), in carico dai servizi sociali (50), monoparentali (180), insegnanti/educatori

(850) e operatori/assistenti socio-sanitari (150). Più di mille famiglie saranno le destinatarie, dirette e indirette, del progetto che punta a raggiungere, in 30 mesi, i 14 mila minori a rischio di abbandono scolastico e di esclusione per povertà, disturbi dell'apprendimento, disabilità, per situazioni particolarmente familiari delicate. "New generation community", selezionato da **Con i bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, si attua nelle tre zone sociali della provincia di Terni (10, 11 e 12) ed ha come capofila il Cesvol Umbria, sede di Terni, e un partenariato composto da 45 soggetti. "Coinvolgere e allargare la comunità educante - sottolinea Silvia Camillucci, coordinatrice del Cesvol - per noi significa costruire una comunità solidale e competente, significa tessere reti di relazioni e di collaborazioni a partire da una visione in cui l'educazione, l'istruzione, la partecipazione alla vita sociale, l'inclusione e l'intercultura, il miglioramento e la cura dell'ambien-

te, la lotta contro la marginalizzazione diventano ambiti di lavoro che consolidano le condizioni per cui la dispersione e la demotivazione allo studio possa essere affrontata come problema sociale e scolastico locale rafforzando il ruolo centrale delle scuole nelle diverse comunità territoriali".

Al workshop di presentazione di ieri hanno preso parte Giampiero Lattanzi, presidente di Palazzo Bazzani; Giancarlo Billi, presidente del Cesvol Umbria; Lorenzo Gianfelice, vice presidente del Cesvol Umbria; Sabina Curti, del dipartimento di filosofia, scienze sociali, umane e della formazione dell'università di Perugia, coordinatrice dei tavoli permanenti sulle povertà educative; Cristina Montesi, del dipartimento di economia dell'università di Perugia, polo didattico di Terni, che ha tracciato il quadro sulla povertà minorile ed educativa.

Situazioni di vulnerabilità

Bambini e ragazzi tra i 5 e 14 anni sono spesso costretti a lasciare gli studi per difficoltà economiche, disturbi dell'apprendimento, disabilità, situazioni familiari particolarmente delicate



Coinvolti 45 soggetti La presentazione del progetto, ieri a Palazzo Bazzani



Peso: 38%